

servizio pianificazione ambientale e politiche faunistiche / programmi

**Variante al PTCP
in attuazione del PTA
D.Lgs.152/06, L.R.3/99, L.R.20/00**

**PROGRAMMA DELLE MISURE
PER LA TUTELA QUALITATIVA
DELLA RISORSA IDRICA –
DISCIPLINA DEGLI SCARICHI**

Modena / giugno 2007

Elaborazione e coordinamento a cura di:

Servizio Pianificazione Ambientale – Provincia di Modena

Rita Nicolini
Francesca Lugli
Matteo Toni
Paolo Corghi
Silvia Susassi
Paolo Zanolì
Giovanni Buccarello
Matteo Virga
Lorenzo Del Maschio

Con la collaborazione tecnica di:

ARPA – Sezione Provinciale di Modena

Vittorio Boraldi
Anna Maria Manzieri

Regione Emilia Romagna - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli

Raffaele Pignone
Paolo Severi
Maria Teresa de Nardo

Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena – ATO n. 4

Marco Grana Castagnetti
Yos Zorzi
Lorenzo Marchesini

Con la supervisione della:

**DIREZIONE TECNICA DI SUPPORTO ALLA STESURA DELLA VARIANTE AL PTCP IN
ATTUAZIONE DEL PTA**

(istituita con delibera della Giunta provinciale n. 526 del 13 dicembre 2005)

Rita Nicolini, Francesca Lugli, Matteo Toni – *Servizio Pianificazione Ambientale, Provincia di Modena*

Nadia Quartieri, Ugo Piras, Antonella Manicardi, Amelio Fraulini – *Area Programmazione e Pianificazione Territoriale, Provincia di Modena*

Alberto Pedrazzi, Gianluca Francia – *Servizio Risorse e Impatto Ambientale, Provincia di Modena*

Giovanni Rompianesi – *Servizio Gestione Integrata Sistemi Ambientali, Provincia di Modena*

Paola Vecchiati, Paolo Corsinotti, Fausto Prandini, Valentino Biagioni – *Servizio Agricoltura e Territorio, Provincia di Modena*

Vittorio Boraldi, Anna Maria Manzieri – *ARPA - Sezione Provinciale di Modena*

Marco Grana Castagnetti, Yos Zorzi, Lorenzo Marchesini – *Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena – ATO n. 4*

Giuseppe Bagni, Pier Nicola Tartaglione – *Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena*

Francesco Tonelli – *Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro (in rappresentanza dei Consorzi di Bonifica operanti nel territorio modenese)*

Andrea Gruppioni – *Azienda USL Modena*

Si ringraziano per la collaborazione:

Paola Zanetti – *Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia*

Enrico Alessandra, Carla Zampighi – *Consorzio della Bonifica Reno-Palata*

Ermanno Mantovani, Gianluca Mascellani – *Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro*

Alfonso Dal Pan, Gianluca Ghelli, Davide De Battisti – *AIMAG*

Roberto Gasparetto, Giuliano Bedogni, Massimo Borghi, Andrea Artusi – *HERA Modena*

Giovanni Battista Fauchè, Giuseppe Finelli, Luciano Cuoghi – *SAT*

Angelo Masi, Matteo Calzolari – *SORGEA*

Armando Franceschelli – *Azienda USL Modena*

Massimiliano Gianaroli – *Provincia di Modena, Servizio, Ufficio Programmazione tecnica, ittica, faunistica*

Sara Mercuriali - *stage universitario presso la Provincia di Modena*

Assessorato Ambiente, Protezione Civile, Difesa del Suolo e Politiche Faunistiche
Assessore – Alberto Caldana

Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Direttore – Mira Guglielmi

INDICE

1. Premessa	1
1.1 <i>Il Programma della disciplina degli scarichi quale strumento attuativo della Variante al PTCP in attuazione del PTA</i>	1
1.2 <i>Le modalità di approvazione ed aggiornamento del Programma della disciplina degli scarichi</i>	2
2. Contenuti del Programma della disciplina degli scarichi	2
2.1 <i>Perimetrazione degli agglomerati ai sensi della D.G.R. 1053/03</i>	3
2.1.1. <i>Modalità seguite per la perimetrazione degli agglomerati</i>	3
2.1.2. <i>Elenco delle modifiche apportate alla versione degli agglomerati approvata con D.G.P. n° 429 del 14/11/06</i>	4
2.1.3. <i>Modalità e tempistiche di revisione e aggiornamento degli agglomerati</i>	5
2.2 <i>Individuazione degli interventi obbligatori e necessari per l'adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione</i>	5
2.2.1. <i>Modalità seguite per l'individuazione degli interventi di adeguamento</i>	5
2.2.2. <i>Misure e tempistiche di attuazione degli adeguamenti degli agglomerati e degli impianti</i>	6
2.2.3. <i>Ulteriori misure efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità</i>	8
2.2.4. <i>Modalità e tempistiche di revisione e aggiornamento degli interventi di adeguamento</i>	8
3. Gestione delle reti fognarie separate	9
3.1 <i>Modalità seguite per l'elaborazione di una procedura condivisa per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali di fognature pubbliche separate</i>	9
3.2 <i>Procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali di fognature pubbliche separate</i>	10

Allegati

1. *Elenco degli agglomerati*
2. *Località ISTAT 2001*
3. *Elenco degli interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione*
4. *Carta della perimetrazione degli agglomerati*

1. PREMESSA

1.1 IL PROGRAMMA DELLA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI QUALE STRUMENTO ATTUATIVO DELLA VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA

La Variante al PTCP in attuazione del PTA, come già spiegato nella Relazione Generale della Variante stessa, costituisce lo strumento pianificatorio finalizzato a conseguire operativamente, mediante un approccio integrato di tutela quali-quantitativa, gli obiettivi dettati dal PTA regionale nonché gli specifici obiettivi provinciali definiti in relazione alle problematiche individuate a scala locale.

Attraverso il Quadro Conoscitivo e la sezione Obiettivi e Misure della Relazione Generale sono stati delineati rispettivamente lo stato conoscitivo del territorio provinciale e gli impatti esercitati dall'attività antropica, gli obiettivi quali-quantitativi definiti dal PTA regionale e le misure obbligatorie previste dal PTA stesso per il raggiungimento di tali obiettivi, nonché quelle aggiuntive laddove si riscontrano particolari elementi di criticità.

Sulla base delle necessità evidenziate dal quadro conoscitivo per il territorio modenese e delle scelte adottate nella sezione Obiettivi e Misure, si è proceduto ad una puntuale e dettagliata programmazione degli interventi da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi individuati. Questa programmazione trova concretezza nella predisposizione di specifici Programmi attuativi sviluppati ed approvati parallelamente alla Variante ma non inseriti direttamente nel PTCP.

La disciplina degli scarichi è una delle principali misure messe in campo dalla Provincia per il perseguimento della tutela qualitativa delle proprie risorse idriche, condotta nel rispetto delle normative vigenti e soprattutto attraverso l'adozione di soluzioni tecnicamente ed economicamente valide e sostenibili.

La gestione del catasto scarichi, le indicazioni progettuali fornite e il regime autorizzatorio impostato, da cui consegue un'accurata conoscenza del territorio provinciale, hanno consentito all'Amministrazione di elaborare un quadro conoscitivo aggiornato e puntuale relativamente alle diverse tematiche connesse alla disciplina degli scarichi, integrativo di quanto già contenuto nel PTA regionale.

Dai risultati ottenuti, dalle stime effettuate e comunque nel rispetto del quadro normativo ed amministrativo nazionale e regionale attualmente vigente, è stato possibile procedere all'impostazione e alla programmazione degli interventi necessari per il settore fognario depurativo, in particolare necessari per l'adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione. Il Programma attuativo contenente l'elenco puntuale e dettagliato di questi interventi è denominato "Programma delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi", di seguito definito anche, in modo abbreviato, Programma della disciplina degli scarichi.

È evidente che la programmazione puntuale di questi interventi costituirà elemento fondamentale per consentire alla pianificazione d'ambito di concretizzarne la realizzazione attraverso il relativo inserimento nei propri strumenti di pianificazione (o aggiornamento degli stessi). In questo modo sarà possibile programmare la realizzazione degli interventi in un arco temporale sufficientemente ampio ed individuare correttamente le priorità.

1.2 LE MODALITÀ DI APPROVAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DELLA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

Come già indicato nel paragrafo precedente, il Programma della disciplina degli scarichi desume dalle misure previste dal PTA ed opportunamente individuate attraverso le analisi condotte dalla Variante al PTCP ed inserite nei relativi documenti.

Come gli altri programmi attuativi, esso è stato costruito contestualmente alla Variante al PTCP ma non inserito al suo interno, ed è approvato separatamente per garantirne un periodico aggiornamento, sempre nel rispetto di quanto definito dalla Variante, non compatibile altrimenti con le logiche procedurali proprie del PTCP.

Il “Programma delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi” è approvato con delibera dal Consiglio Provinciale contestualmente all’adozione della Variante al PTCP.

Inoltre, con frequenza annuale, verranno elaborate nuove versioni di questo Programma contenenti modifiche ed aggiornamenti derivanti da un percorso condiviso con tutti gli Enti interessati. L’aggiornamento del Programma della disciplina degli scarichi riguarda nello specifico l’aggiornamento dei suoi contenuti, elencati nel paragrafo successivo. Le nuove versioni saranno ugualmente approvate con delibera dal Consiglio Provinciale.

2. CONTENUTI DEL PROGRAMMA DELLA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

Il presente Programma costituisce lo strumento di riferimento per una puntuale programmazione degli interventi nel settore fognario-depurativo, tenendo conto delle priorità e contestualmente garantendo, con un univoco quadro d’insieme, il perseguimento omogeneo degli adempimenti normativi in ciascun sottoambito.

Il Programma, nello specifico, contiene:

- la delimitazione degli agglomerati ai sensi della D.G.R. 1053/03;
- l’elenco dettagliato degli interventi obbligatori per l’adeguamento degli agglomerati e degli impianti di depurazione (disciplina degli scarichi di cui alle NTA del PTA e alla D.G.R. 2241/05);
- l’elenco degli interventi aggiuntivi nel settore “disciplina degli scarichi” funzionale al perseguimento degli obiettivi non raggiunti;
- ulteriori misure efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità nelle sezioni critiche;
- la procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali di fognature pubbliche separate.

Nei successivi paragrafi 2.1 e 2.2 sono esposte nello specifico le modalità seguite rispettivamente per la perimetrazione degli agglomerati e per l’individuazione degli interventi di adeguamento, e le modalità di aggiornamento degli stessi.

Nel paragrafo 3 si affronta la questione relativa alla gestione delle reti fognarie separate, con l’indicazione delle modalità seguite per l’elaborazione di una procedura condivisa per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali di fognature separate e lo schema della procedura stessa.

In allegato al programma si riportano:

- l’elenco degli agglomerati (*Allegato 1*);
- l’elenco delle località ISTAT 2001 (*Allegato 2*), con l’indicazione di appartenenza ad un agglomerato o ad un nucleo isolato;
- l’elenco completo degli interventi pianificati (*Allegato 3*), contenente gli interventi obbligatori, quelli aggiuntivi e parte delle ulteriori misure efficaci;
- la carta della perimetrazione degli agglomerati (*Allegato 4*), con riportati, oltre ai tematismi di base, il perimetro degli agglomerati, le reti fognarie, i punti di scarico etc.

2.1 PERIMETRAZIONE DEGLI AGGLOMERATI AI SENSI DELLA D.G.R. 1053/03

2.1.1. Modalità seguite per la perimetrazione degli agglomerati

L’elemento base su cui impostare l’attività di programmazione degli interventi di adeguamento del settore fognario depurativo, nel rispetto di quanto indicato dal PTA regionale e dalle normative vigenti (D.Lgs. 152/06 e D.G.R. 1053/03), è rappresentato dalla delimitazione cartografica degli agglomerati.

Un centro o nucleo abitato può essere caratterizzato come “agglomerato” o come “insediamento/ nucleo isolato”.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 si definisce come “agglomerato” una “area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente, anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane, verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale”.

La caratterizzazione di una località come “agglomerato” ne determina l’inserimento nell’organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato.

Qualora una località venga, invece, caratterizzata come “insediamento/nucleo isolato” la disciplina dello scarico rientra nell’ambito dell’articolo 100, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e le funzioni autorizzative sono di competenza dei Comuni.

La delimitazione attuale degli agglomerati deriva da un percorso di validazione che ha coinvolto tutti i soggetti aventi funzione per l’individuazione degli stessi, quali la Provincia, l’Agenzia d’Ambito, gli Enti Gestori del servizio idrico integrato ed i Comuni.

Il percorso di validazione suddetto ha avuto inizio nell’ottobre 2004 con la divulgazione di una “Prima individuazione degli Agglomerati” e successivamente sono state raccolte ed istruite le osservazioni pervenute fino ai primi mesi del 2006.

Una versione di perimetrazione degli agglomerati così ottenuta, è stata nuovamente sottoposta ai diversi soggetti coinvolti (ATO, Comuni ed Enti Gestori) nel maggio 2006 completa degli aggiornamenti conseguenti alle osservazioni pervenute. Nel periodo successivo sono state ulteriormente apportati aggiustamenti ed aggiornamenti in relazione alle valutazioni condotte congiuntamente tra Provincia e gli altri soggetti coinvolti. Quest’ultima versione degli agglomerati è stata approvata, contestualmente all’approvazione dei documenti preliminari della Variante al PTCP, con D.G.P. n. 429 del 14 Novembre 2006 e sottoposta a Conferenza di Pianificazione. Infine, a seguito di ulteriori modifiche emerse nel periodo novembre 2006 - maggio 2007, è stata elaborata la versione definitiva degli agglomerati, la cui delimitazione cartografica è riportata nell’Allegato 4 del presente Programma. Questa versione, approvata in

modo ufficiale all'interno del Programma della disciplina degli scarichi, costituisce il riferimento univoco a livello provinciale per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato.

La perimetrazione degli agglomerati, approvata dalla Provincia a seguito del percorso sopra descritto, ha costituito l'elemento base su cui sono stati individuati e quantificati gli interventi principali di adeguamento del settore fognario depurativo e rappresenta il riferimento principale per tutte le attività di programmazione di settore.

2.1.2. Elenco delle modifiche apportate alla versione degli agglomerati approvata con D.G.P. n° 429 del 14/11/06

La versione degli agglomerati riportata in allegato al Programma, come specificato nel paragrafo precedente, è stata elaborata a partire dalla versione approvata con D.G.P. n. 429 del 14 Novembre 2006 e sottoposta a Conferenza di Pianificazione, sulla base delle modifiche emerse nel periodo novembre 2006 - maggio 2007.

Queste modifiche, apportate sia sul tabulato contenente l'elenco degli agglomerati sia sulla rappresentazione cartografica, sono conseguenti principalmente alle istruttorie per il rilascio di autorizzazioni allo scarico e alle istruttorie di progetti pervenuti all'Amministrazione provinciale.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza le modifiche effettuate, contenente in particolare:

- l'elenco degli agglomerati modificati;
- il tipo di modifica apportata e dove è stata apportata (supporto);
- l'origine della modifica.

*Programma delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica –
disciplina degli scarichi*

AGGLOMERATO		MODIFICA		ORIGINE DELLA MODIFICA
codice	denominazione	TIPOLOGIA	SUPPORTO	
BOM03	Villavara	Rete fognaria e punti di scarico esistenti	Cartografia e tabella agglomerati	Rilascio autorizzazioni allo scarico per scolmatori di piena
CAS03	Madonna della Provvidenza	Rete fognaria di progetto	Cartografia	Progetto Definitivo
CAT07	Migliorara	Unito all'agglomerato "CAT01 - Castelvetro"	Cartografia e tabella agglomerati	Comunicazione del Gestore - intervento realizzato
CAV01	Cavezzo	Rete fognaria esistente	Tabella agglomerati	Comunicazione del Gestore
FIN03	Casumaro	Rete fognaria esistente	Tabella agglomerati	Intervento concluso
LAM03	Montecenero Nord	Rete fognaria di progetto, rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia e tabella agglomerati	Progetto Preliminare
LAM09	Montecenero - Casa Zagaglia			
LAM11	Barigazzo	Rete fognaria di progetto	Cartografia	Progetto Preliminare
LAM16	Pianorso	Rete fognaria di progetto	Cartografia	Progetto Preliminare
MAR01	Pozza	Rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Rilascio autorizzazioni allo scarico per scolmatori di piena
MAR02	Benefizio	Unito all'agglomerato "SAS01 - Sassuolo - Fiorano - Maranello"	Cartografia e tabella agglomerati	Relazione annuale 2006 - Comunicazione del Gestore
MED01	Medolla	Rete fognaria esistente	Cartografia e tabella agglomerati	Progetto Esecutivo - intervento concluso
MIR01	Mirandola	Rete fognaria esistente	Tabella agglomerati	Comunicazione del Gestore
MOD07	Tre Olmi	Rete fognaria di progetto	Cartografia	Progetto Preliminare
NOV04	Via Mazzarana	Rete fognaria esistente, unito all'agglomerato "NOV02 Rovereto - Sant'Antonio"	Tabella agglomerati	Comunicazione del Gestore - intervento realizzato
PAL03	Savoniero	Rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Progetto Esecutivo
PAL06	Case Guiglia	Rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Progetto Esecutivo
PAL08	Costrignano Castellaccio	Aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Rilascio autorizzazioni allo scarico per impianto di trattamento
PAL09	Monchio - Cagrande	Rete fognaria di progetto	Cartografia	Progetto Preliminare
PAV02	Coscogno - Le Coste			
PAV14	Renno di Sopra - Piantacroce			
PAV15	Renno di Sopra - Piantacroce			
PAV16	Camatta	Rete fognaria di progetto, rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Progetto Preliminare
PAV17	Olina			
PAV19	Pianelli			
PAV21	Montorso - Il Cerro			
PAV23	Corogno - Monterastello			
PAV28	Bivio di Renno			
PAV31	Monzone - Santa Maria	Rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia e tabella agglomerati	Progetto Preliminare e rilascio autorizzazione allo scarico per impianto di trattamento
PIE01	Pievepelago			
PIE02	Sant'Anna Pelago			
PIE03	Serretto			
PIE07	Ca' Pieracci	Rete fognaria e punti di scarico esistenti e aggiustamenti perimetro agglomerati	Cartografia	Incontro tecnico relativo al rinnovo autorizzazioni allo scarico per impianti di trattamento
PIE11	I Casoni			
PIE12	Lago Santo			
PIE13	Ville San Michele			
PRI04	Castelvecchio	Unione nell'unico agglomerato "PRI04 - Castelvecchio"	Cartografia e tabella agglomerati	Rilascio autorizzazioni allo scarico per impianti di trattamento
PRI13	Case Arducci			
PRI06	Pugnago Sud	Unione nell'unico agglomerato "PRI06 - Pugnago"	Cartografia e tabella agglomerati	Rilascio autorizzazioni allo scarico per impianti di trattamento
PRI15	Pugnago Nord			
PRI09	Moncerrato	Unione nell'unico agglomerato "PRI09 - Moncerrato"	Cartografia e tabella agglomerati	Rilascio autorizzazioni allo scarico per impianti di trattamento
PRI12	Ca' Violante			
PRI11	San Pellegrino	Divisione in due agglomerati distinti denominati "PRI11 - San Pellegrino Sud" e "PRI20 - San Pellegrino Nord"	Cartografia e tabella agglomerati	Rilascio autorizzazioni allo scarico per impianti di trattamento
RIO03	Passetto - Lezza - Pra di sotto	Rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Incontro tecnico relativo al rinnovo autorizzazioni allo scarico per impianti di trattamento
RIO05	Cento Croci	Aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Istruttoria
SAS02	Montegibbio	Rete fognaria e punti di scarico esistenti	Cartografia e tabella agglomerati	Rilascio autorizzazioni allo scarico per impianto di trattamento
SAV02	San Giovanni	Unito all'agglomerato "SAV01 - Savignano"	Cartografia e tabella agglomerati	Comunicazione del Gestore - intervento realizzato
SCE01	San Cesario - Piumazzo	Rete fognaria esistente	Cartografia	Progetto Definitivo
SER01	Serramazzoni Sud	Modifica perimetro agglomerato	Cartografia e tabella agglomerati	Progetto Esecutivo - intervento concluso
SER03	San Dalmazio	Rete fognaria di progetto, rete fognaria esistente e aggiustamenti perimetro agglomerato	Cartografia	Progetto Esecutivo
SER04	Riccò			Progetto Preliminare
SES02	Sestola - Passerino			
SES05	Castellaro	Rete fognaria di progetto e rete fognaria esistente	Cartografia	Progetto Preliminare
SES06	Vesale			
SPO01	San possidonio Est	Rete fognaria di progetto e modifica perimetro agglomerato	Cartografia e tabella agglomerati	Richiesta modifica agglomerato e studio di fattibilità

2.1.3. Modalità e tempistiche di revisione ed aggiornamento degli agglomerati

Gli agglomerati, per loro natura, sono soggetti a cambiamenti, in conseguenza ad esempio alle nuove urbanizzazioni, e pertanto devono essere uno strumento dinamico a servizio degli enti competenti. Da qui la scelta di non riportare all'interno delle cartografie del PTCP la perimetrazione degli agglomerati ma di inserirli per l'approvazione nel Programma attuativo dedicato alla disciplina degli scarichi che sarà periodicamente aggiornato dalla Provincia, come già specificato nel paragrafo 1.2.

Gli aggiornamenti relativi agli agglomerati possono derivare:

- da modifiche vere e proprie di ampliamento/riduzione del perimetro di agglomerati esistenti o di perimetrazione di nuovi agglomerati (modifiche definibili “sostanziali”). Queste modifiche possono dedurre da richieste effettuate dal Comune o dal Gestore del S.I.I., ovvero direttamente dalla Provincia, e la loro validazione è coordinata dalla Provincia per mezzo dell'acquisizione di pareri da parte del Comune e del Gestore stessi, in accordo con ATO;
- da aggiustamenti conseguenti a istruttorie e rilascio delle autorizzazioni, riguardanti ad esempio la consistenza degli agglomerati, i nomi, i codici, le reti fognarie e i sistemi di trattamento (modifiche definibili “d'ufficio”). Queste modifiche vengono apportate direttamente dalla Provincia con la richiesta, se necessario, di eventuali specifiche/chiarimenti agli enti interessati.

Essendo la versione ufficiale degli agglomerati contenuta nel presente Programma, le modifiche apportate saranno visibili nelle nuove versioni ufficiali degli agglomerati che saranno disponibili solo negli aggiornamenti annuali del Programma stesso.

Le modifiche validate saranno però tenute in considerazione per il rilascio delle autorizzazioni e per le attività di pianificazione degli interventi anche prima dell'ufficializzazione dell'aggiornamento del Programma.

2.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI OBBLIGATORI E NECESSARI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI AGGLOMERATI E DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

2.2.1. Modalità seguite per l'individuazione degli interventi di adeguamento

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque individua, attraverso le Norme di attuazione, il Programma di misure obbligatorie e la tempistica per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, demandando alla Provincia l'individuazione di ulteriori misure aggiuntive.

In particolare, nell'ambito della disciplina degli scarichi, nel Piano regionale si prevede:

- l'applicazione della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane derivanti dagli agglomerati;
- l'applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento del fosforo negli impianti di depurazione;
- l'applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento dell'azoto negli impianti di depurazione.

Il Piano regionale si inserisce in un quadro normativo complesso per la tutela qualitativa delle acque, che comprende:

- il Decreto Legislativo 152/06 “*Norme in materia ambientale*”, che ha sostituito il D.Lgs. 152/99 “*Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*”, riprendendone gli stessi concetti;
- la Legge Regionale 3/99 “*Riforma del sistema regionale e locale*”, la quale attribuisce alle Province la funzione di programmazione territoriale;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/03 “*Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela dall’inquinamento*”, che contiene la disciplina degli scarichi delle acque reflue;
- la Delibera di Giunta Regionale 2241/05 “*Indirizzi alle province ed alle Agenzie d’Ambito per i servizi pubblici sui programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati, ai sensi delle disposizioni comunitarie*”, che fornisce indirizzi e criteri circa la programmazione degli interventi di adeguamento degli scarichi delle acque reflue urbane derivanti dagli agglomerati.

Sulla base della perimetrazione degli agglomerati approvata nel presente Programma e in attuazione del PTA e nel rispetto delle normative suddette, la Provincia ha individuato, in collaborazione con ATO e gli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato, gli interventi necessari nel settore fognario depurativo, ai fini della tutela qualitativa della risorsa idrica, indicando anche adempimenti aggiuntivi necessari per il perseguimento degli obiettivi di qualità previsti dal PTA. L’elenco dettagliato degli interventi, obbligatori e aggiuntivi, è riportato nell’Allegato 3.

2.2.2. Misure e tempistiche di attuazione degli adeguamenti degli agglomerati e degli impianti

In termini generali, gli interventi di adeguamento individuati nel presente Programma attuativo si esplicitano principalmente:

- nell’adeguamento degli agglomerati così come individuati nel Programma; in particolare, nell’adeguamento degli agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 A.E. nel rispetto delle indicazioni previste dal D.Lgs. 152/06, e degli agglomerati di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., nel rispetto delle tipologie impiantistiche previste dalla Direttiva regionale n. 1053/2003;
- in un maggiore abbattimento dei nutrienti, azoto e fosforo, negli impianti di depurazione al servizio degli agglomerati più significativi, prevedendo un adeguamento impiantistico tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 per le aree sensibili.

Per queste tipologie di intervento è stata definita la tempistica di attuazione dell’adeguamento impiantistico.

Di seguito si riporta, per ognuna delle 2 categorie di intervento individuate, una tabella di sintesi (Tabelle 2.2.2.a, 2.2.2.b, e 2.2.2.c) che riepiloga tali elementi e gli obiettivi in termini di qualità dello scarico da rispettare.

Tabella 2.2.2.a Disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane derivanti dagli agglomerati

Consistenza agglomerato	Tipologia di intervento previsto	Tempistica di adeguamento	Limiti	Normativa di riferimento
> 2.000 A.E.	Realizzazione trattamento secondario / estendimento rete	entro il 21/12/2006 ⁽¹⁾	Tab 1 e Tab 3	D.Lgs. 152/06 Norme PTA
2.000 A.E. - 200 A.E.	Realizzazione trattamento appropriato / estendimento rete	entro il 31/12/2008 (Prog. Preliminare entro il 31/12/2007) ⁽²⁾	Tab 3	D.R. 1053/03 Norme PTA
< 200 A.E.	Realizzazione trattamento primario - se la rete è già presente	entro il 31/12/2010 (Prog. Preliminare entro il 31/12/2009) ⁽²⁾	Tab 3	D.R. 1053/03 Norme PTA
	Realizzazione trattamento appropriato - se la rete è nuova			

(1) In ogni caso inizio lavori entro tale data.

(2) Date di presentazione del Progetto Preliminare alla Provincia.

Tabella 2.2.2.b Abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione: Fosforo

Consistenza agglomerato	Tipologia di intervento previsto	Tempistica di adeguamento	Limiti	Normativa di riferimento
> 100.000 A.E.	Realizzazione trattamento terziario	entro il 31/12/2006 ⁽¹⁾	1 mg/l P _{tot}	Tab 2 del D.Lgs. 152/06 Norme PTA
100.000 A.E. - 10.000 A.E.	Realizzazione trattamento terziario	entro il 31/12/2007 ⁽¹⁾ (Prog. Preliminare entro il 30/06/2007) ⁽²⁾	2 mg/l P _{tot}	Tab 2 del D.Lgs. 152/06 Norme PTA

(1) Per le opere finanziate nell'APQ e nel PTTA, la conformità ai valori limite dovrà essere conseguita alla data di ultimazione lavori.

(2) Data di presentazione del Progetto Preliminare alla Provincia.

Tabella 2.2.2.c Abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione: Azoto

Consistenza agglomerato	Tipologia di intervento previsto	Tempistica di adeguamento	Limiti	Normativa di riferimento
> 100.000 A.E.	Realizzazione trattamento terziario	entro il 31/12/2008 (Prog. Preliminare entro il 31/12/2006) ⁽¹⁾	10 mg/l N _{tot}	Tab 2 del D.Lgs. 152/06 Norme PTA
100.000 A.E. - 20.000 A.E.	Realizzazione trattamento terziario	entro il 31/12/2008 (Prog. Preliminare entro il 31/12/2007) ⁽¹⁾	15 mg/l N _{tot} (vigenti dal 31/12/2010)	Tab 2 del D.Lgs. 152/06 Norme PTA
20.000 A.E. - 5.000 A.E. ⁽²⁾	Realizzazione trattamento terziario	entro il 31/12/2008 (Prog. Preliminare entro il 31/12/2007) ⁽¹⁾	15 mg/l N _{tot} (vigenti dal 31/12/2010)	Tab 2 del D.Lgs. 152/06

(1) Date di presentazione del Progetto Preliminare alla Provincia.

(2) Per l'abbattimento dell'azoto, il PTA regionale prevede l'adeguamento solo per gli agglomerati di consistenza superiore ai 20.000 A.E.; la Provincia ha individuato come misura aggiuntiva l'estensione di questa tipologia di intervento di adeguamento agli agglomerati di consistenza superiore ai 5.000 A.E..

2.2.3. Ulteriori misure efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità

Tra le ulteriori misure efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità si ritiene necessario evidenziare l'esistenza di un ulteriore intervento non inserito nell'elenco degli interventi riportato nell'Allegato 3.

Una tipologia di intervento ritenuta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità nei corpi idrici significativi del territorio provinciale è l'applicazione di trattamenti di fitodepurazione a grande estensione areale con finalità di finissaggio. Ci si riferisce in particolare all'effettiva possibilità di realizzare un tale impianto per il trattamento di finissaggio delle acque del Canale Naviglio, corpo idrico di interesse, affluente del Fiume Panaro e recettore delle acque reflue depurate dell'intero agglomerato di Modena.

Attualmente è in itinere la fase di verifica e discussione della fattibilità tecnica dell'intervento, di concerto con AIPO, Autorità di Bacino e Comuni interessati. Pertanto, in questa fase si conferma la necessità di realizzare tale intervento, ma non si è ancora in grado di quantificare le risorse economiche necessarie a causa del inevitabile/indispensabile coordinamento con la progettazione della cassa di espansione da realizzare nella stessa zona.

2.2.4. Modalità e tempistiche di revisione ed aggiornamento degli interventi di adeguamento

Gli aggiornamenti relativi agli interventi di adeguamento individuati all'interno del presente Programma possono derivare:

- da modifiche dedotte da richieste effettuate dal Comune o dal Gestore del S.I.I., ovvero direttamente dalla Provincia, e la loro validazione/accertamento è coordinata dalla Provincia per mezzo dell'acquisizione di pareri da parte del Comune e del Gestore stessi, in accordo con ATO;
- da aggiustamenti conseguenti a istruttorie e rilascio delle autorizzazioni (modifiche definibili "d'ufficio"). Queste modifiche vengono apportate direttamente dalla Provincia con la richiesta, se necessario, di eventuali specifiche/chiarimenti agli enti interessati.

Per gli interventi dettagliati nell'elenco dell'Allegato 3 è necessario dare comunicazione alla Provincia, se non già richiesto in altro modo (come avviene ad esempio per gli interventi ammessi a finanziamenti), almeno dei tempi di avvio e di conclusione dei lavori.

Come già specificato per gli agglomerati, essendo la versione ufficiale degli interventi di adeguamento contenuta nel presente Programma, le modifiche apportate saranno visibili nelle nuove versioni ufficiali degli interventi che saranno disponibili solo negli aggiornamenti annuali del Programma stesso.

Le modifiche validate saranno però tenute in considerazione per il rilascio delle autorizzazioni e per le attività di pianificazione degli interventi anche prima dell'ufficializzazione dell'aggiornamento del Programma.

3. GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE SEPARATE

3.1 MODALITÀ SEGUITE PER L'ELABORAZIONE DI UNA PROCEDURA CONDIVISA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI DI FOGNATURE PUBBLICHE SEPARATE

Al fine di affrontare adeguatamente le problematiche connesse alla gestione degli scarichi delle acque meteoriche da fognatura bianca, a seguito dell'introduzione del Servizio idrico Integrato, dell'approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque nonché delle direttive applicative connesse alla gestione delle acque di prima pioggia, si è proceduto con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico, coordinato dal Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia, nel quale sono stati coinvolti i diversi soggetti competenti, quali l'Agenzia d'Ambito, gli Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato, ARPA, i Consorzi di Bonifica, il Servizio Tecnico di Bacino ed i Comuni. In particolare, si è proceduto con l'analisi degli aspetti connessi al regime autorizzatorio delle reti fognarie di acque bianche interne all'agglomerato, e l'analisi delle problematiche emerse in conseguenza alla realizzazione di nuovi comparti urbanizzati adeguati alle recenti normative in materia di acque bianche e relativi rilasci di pareri tecnici da parte delle diverse strutture. Ciò al fine di individuare uno schema procedurale condiviso che consenta, a partire dai vari pareri obbligatori e necessari, di rilasciare l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di fognature pubbliche separate.

Il percorso è stato avviato nel dicembre del 2006 con l'analisi delle vigenti norme e disposizioni in materia di acque, in particolare degli articoli inerenti le acque meteoriche. Nel dettaglio, sono stati analizzati:

- il “Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena” (approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 9 del 24/07/2006);
- il “Disciplinare Tecnico per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena” (approvato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 10 del 24/07/2006);
- la D.G.R. 286/2005, “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)”.

Sulla base anche dell'analisi delle attuali modalità di approvazione e realizzazione delle nuove urbanizzazioni, si è quindi proceduto a schematizzare il percorso all'interno del quale inserire il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque bianche in corpi idrici superficiali da parte dell'Amministrazione Provinciale, e ad elaborare il modello di Domanda di Autorizzazione da impiegare per la richiesta di autorizzazione stessa. Sono stati elaborati due schemi per due distinti casi:

- realizzazione di nuove urbanizzazioni con predisposizione del Piano Particolareggiato;
- realizzazione di interventi che non necessitano di Piano Particolareggiato.

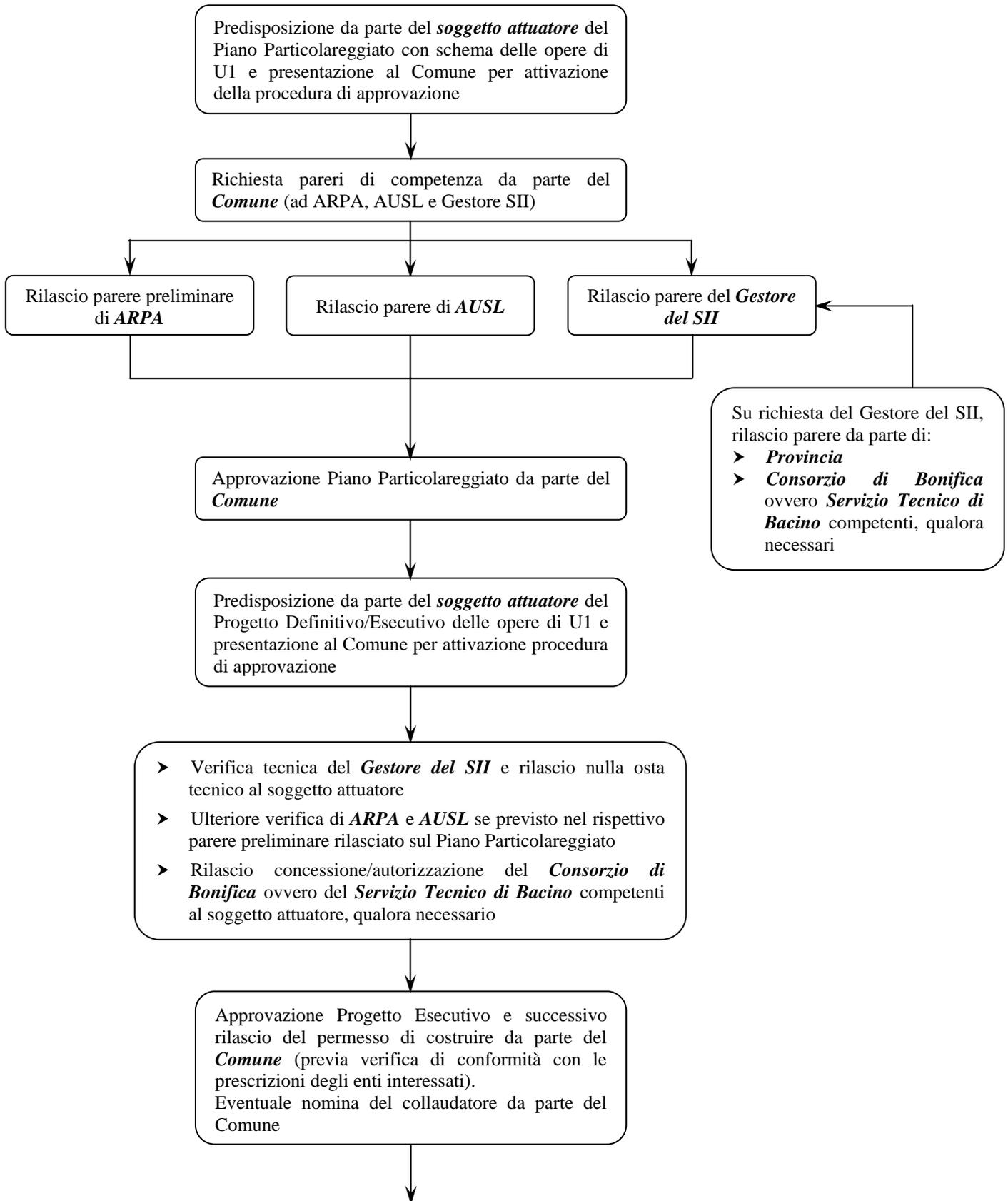
Successivamente si è richiesto ai soggetti interessati di verificare gli schemi predisposti. Analizzate tutte le osservazioni e i contributi pervenuti, si è proceduto ad elaborare la versione definitiva degli schemi procedurali e del modello di domanda, condivisi e validati dai soggetti coinvolti nel gruppo tecnico nel maggio 2007. Tale versione definitiva degli schemi, riportata nel successivo paragrafo, rappresenta la versione ufficiale a cui fare riferimento.

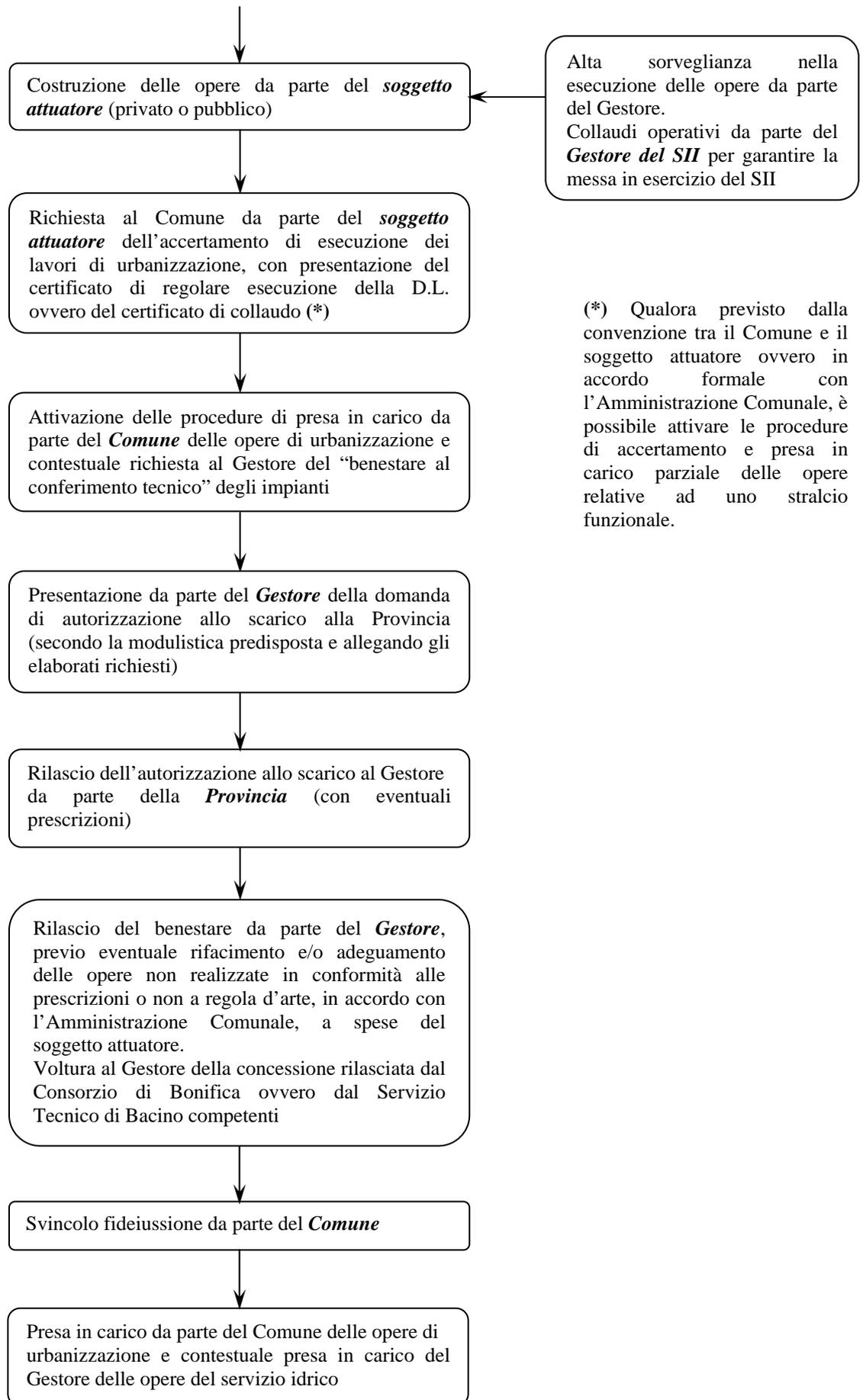
In una fase successiva si procederà con l'analisi degli aspetti tecnici, in particolare dei criteri costruttivi e gestionali dei sistemi di drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento previsti dalle disposizioni regionali, quali la D.G.R. 1860 del 18/12/2006 “Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione Giunta Regionale 14 febbraio 2005 n. 286”.

3.2 PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI DI FOGNATURE PUBBLICHE SEPARATE

Nel presente paragrafo vengono riportati i due schemi procedurali validati con il percorso già illustrato.

Percorso relativo alla realizzazione di nuove urbanizzazioni con predisposizione del Piano Particolareggiato





Percorso relativo alla realizzazione di interventi che non necessitano di Piano Particolareggiato

